



Super Index: Italia più solida ma per gli investitori esteri è poco attrattiva

di Davide Smirna

L'Italia si conferma al nono posto tra i Paesi del G20 nel Super Index Aibe 2025, la classifica elaborata dall'Associazione Italiana Banche Estere in collaborazione con il Censis e che indica il livello di attrattività di un Paese. Il Super Index è costruito sulla base di 13 indicatori settoriali e offre una lettura completa del grado di stabilità, competitività e affidabilità di una nazione nel contesto globale. Il risultato invariato rispetto all'indice del precedente anno, «riflette un sistema che ha saputo mantenere una certa solidità in un contesto internazionale complesso, ma che continua a scontare i limiti di nodi strutturali non ancora risolti», spiega l'osservatorio. Al primo posto si conferma la Germania, seguita da Canada, Australia e Corea del Sud, mentre il nostro Paese si colloca a metà classifica posizionandosi dopo il Giappone e sopra Cina, Turchia e Brasile. Ottiene invece il miglior posizionamento nella quota di esportazioni sul pil (5° posto) e il peggiore nella percentuale di popolazione in età attiva (16%). In diversi altri indicatori - innovazione (9° posto), corruzione percepita (9%), investimenti diretti esteri (10%), pil pro capite (8%) -, il Paese è, invece, nella parte centrale della classifica. Per meglio inquadrare l'attrattività del sistema Paese, accanto al Super Index, l'analisi 2025 si è ampliata includendo una serie di elementi strutturali quali il livello del debito, l'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato, la dimensione del mercato dei capitali e le valutazioni delle principali agenzie di rating, nel confronto con le altre principali economie europee. Il risultato è che l'Italia piace di più ai mercati. Lo spread Btp-Bund è sceso sotto la soglia psicologica dei 100 punti base, arrivando al livello più basso da oltre quindici anni, con i rendimenti decennali al 3,56%. Un segnale di fiducia che testimonia la maggiore stabilità percepita in un quadro europeo complessivamente in peggioramento.

A sostenere la percezione positiva dell'Italia a

livello internazionale contribuisce anche l'appannamento delle altre grandi economie europee. La Germania, locomotiva d'Europa, ha perso parte del suo slancio, con il modello basato su energia a basso costo e surplus commerciali che mostra se-

gni di crisi. Anche la Francia attraversa una fase di difficoltà, tra instabilità politica e un debito pubblico oltre il 113% del pil, con lo spread sui bund salito a 82 punti base. Nel confronto, l'Italia appare quindi più solida, ma il vantaggio è relativo. Le agenzie di rating confermano questa fotografia: Moody's mantiene l'Italia a Baa3, mentre S&P e Fitch a BBB+, riconoscendo un profilo di stabilità e rigore ma con una solidità finanziaria ancora inferiore rispetto a quella delle altre economie avanzate.

In sintesi, sottolinea lo studio, «l'Italia convince per disciplina e affidabilità, ma non ha ancora imboccato la strada di un vero salto di qualità. Il miglioramento è reale, ma spinto più dal rallentamento altrui che da una nuova spinta interna». Infine, la ricerca sottolinea la persistente debolezza del mercato dei capitali italiano. Con una capitalizzazione complessiva di circa 750 miliardi di euro, pari al 34% del pil, l'Italia si colloca all'ultimo posto tra le principali economie europee sia in valore assoluto, sia in percentuale rispetto al pil. «Il Super Index 2025 conferma la stabilità dell'Italia, ma anche i limiti di una crescita che non riesce ancora a trasformarsi in slancio», ha commentato il presidente di Aibe Guido Rosa. «La percezione di un



miglioramento dell'economia italiana spinta anche dal maggior rigore ed attenzione rivolti conti pubblici, si fonda in parte sul peggioramento delle economie vicine. Questo rende il Paese più credibile agli occhi degli investitori, ma non sufficiente per lasciarsi alle spalle l'eccezionalismo italiano, segnato da un indebitamento cronico e da un sistema produttivo che invecchia». (riproduzione riservata)



*Guido
Rosa
Aibe*